

Le autorità d'ambito territoriale: in pista investimenti per oltre 2,2 miliardi

Per la rete risorse sempre scarse

■ Gli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento degli acquedotti e per l'estensione e il miglioramento dei sistemi di depurazione e della rete fognaria saranno sempre più ipotocati dalla possibilità di reperire le risorse necessarie. L'allarme arriva dall'associazione nazionale autorità ed enti di ambito (Anea). «Dobbiamo confrontarci - dice il presidente, Luciano Baggioni - con il problema dei finanziamenti. Oggi per gli investimenti solo una minima parte delle risorse deriva dai contributi a fondo perduto che ricadono sulla fiscalità generale dei Comuni, l'89% deriva dalle tariffe che però non possono aumentare più del 5% all'anno, oltre al tasso di inflazione programmata. Ma il fatto è che molti gestori hanno difficoltà ad accedere al sistema del credito bancario: chiede garanzie che le società di gestione scarsamente capitalizzate hanno difficoltà ad assicurare. Questo a fronte di un fabbisogno di investimenti in crescita che denota anche una arretratezza delle infrastrutture, così come del sistema di depurazione e della rete fognaria».

Nell'area gli investimenti previsti dalle Aato, che devono essere realizzati dai gestori, tra 2008 e 2012 ammontano a oltre 2,2 miliardi. La parte del leone la fa la Toscana con più di 992 milioni. Seguono

l'Emilia-Romagna, con oltre 727 milioni, le Marche con 368,3 milioni e, infine, l'Umbria con 135,6 milioni. Le quattro regioni possono vantare una percentuale di realizza-

L'allarme dell'Anea è condiviso da Stefano Vaccari, presidente dell'Aato di Modena. «Nel nostro territorio - osserva - abbiamo tre gestori di dimensioni diverse: andiamo da una società quotata in Borsa, il gruppo Hera, a una piccola società *in house* che ha più difficoltà a reperire finanziamenti oltre a quelli che possono essere coperti dall'aumento delle tariffe. Nonostante ciò, nel Modenese nel 2009 abbiamo previsto 29 milioni di investimenti, per i prossimi quattro anni ne prevediamo 30 all'anno. Siamo riusciti a migliorare il servizio di approvvigionamento ma anche il sistema di depurazione e la rete fognaria e proseguiamo con un trend di abbattimento costante della dispersione di acqua in rete: siamo scesi sotto al 30%».

Nelle Marche è la presidente dell'Aato di Ancona Marisa

Abbondazieri a rilevare la difficoltà di molti gestori del servizio a reperire finanziamenti. «Soprattutto le società pubbliche - spiega - hanno problemi a ottenere finanziamenti. Questo non da ora, con il recente decreto che ha fissato la decadenza delle gestioni senza gara alla fine del 2011: da anni gli affidamenti *in house* sono messi in discussione dalla normativa e questo le ha rese più deboli nei confronti degli istituti bancari. È un problema che però riguarda tutti i piccoli gestori, dobbiamo confrontarci con un sistema del credito che tende a non erogare finanziamenti. Nell'Anconetano abbiamo comunque una buona situazione infrastrutturale, anche se rileviamo ancora difficoltà con il sistema di depurazione che non ha tuttora raggiunto completamente le aree montane».

Verso condutture efficienti

Investimenti previsti dalle Aato del Centro-Nord per il quinquennio 2008-2012 - Dati in milioni

Regione	2008	2009	2010	2011	2012
Emilia-R.	162,43	141,43	137,47	132,66	153,41
Marche	68,45	86,04	76,57	74,40	62,85
Toscana	217,54	186,75	224,61	177,68	187,39
Umbria	32,33	34,70	29,00	21,58	17,96
Centro-Nord	480,75	448,92	467,65	406,32	421,61

Fonte: Con, Vi. Ri. Rapporto sullo stato dei servizi idrici 2009

